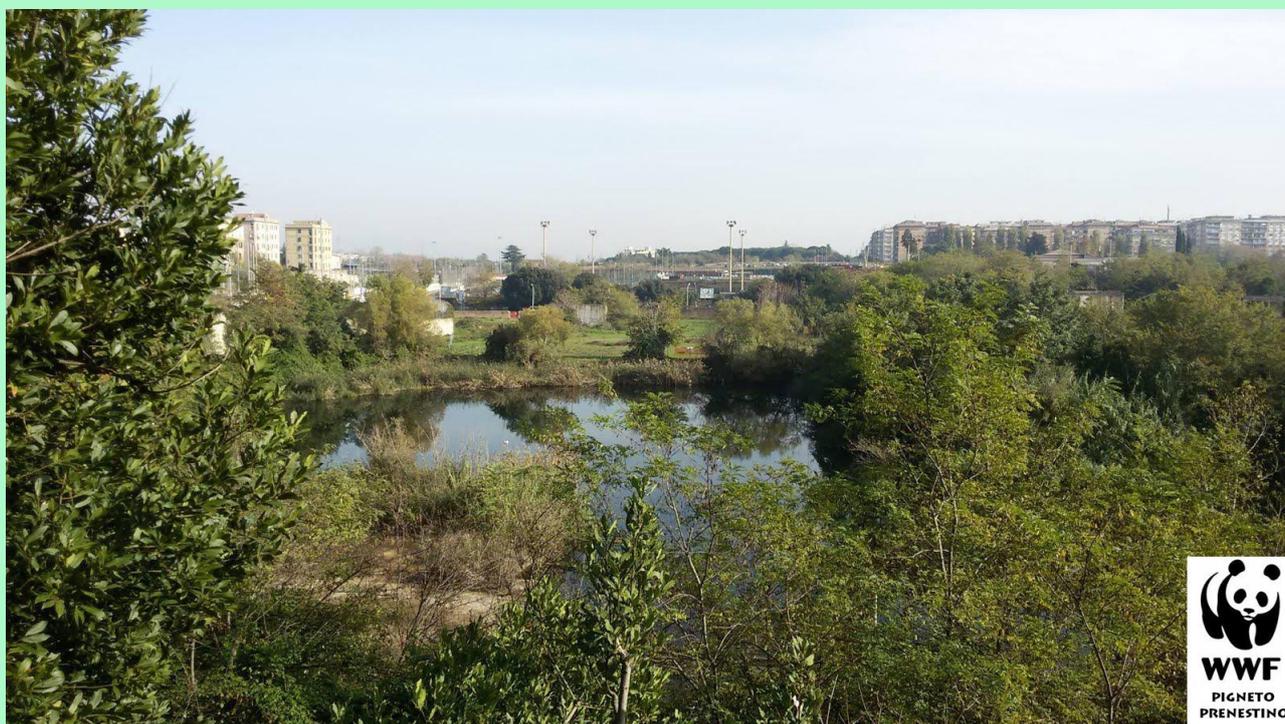


FAUNA E AVIFAUNA AL LAGO EX SNIA E AL PARCO DELLE ENERGIE



Lo scopo di questo opuscolo è quello di mostrare al lettore quali sono le specie di fauna e avifauna che frequentano l'area del Parco delle Energie (via Prenestina 175) e del Lago ex Snia, recentemente salvato dalla cementificazione.

Il WWF Pigneto Prenestino, dai primi giorni di novembre 2014, ha iniziato una minuziosa opera di monitoraggio dell'avifauna e della fauna che frequenta l'area del lago e del parco, finalizzata a censire le specie presenti e ad evidenziare la necessità di tutelare tale area, vera e propria oasi naturalistica all'interno di Roma, a pochissimi chilometri dal centro storico e in una zona tra le più densamente abitate, trafficate e purtroppo inquinate della città.

A supporto della richiesta di demanializzazione del lago e per la sua istituzione a "Monumento Naturale", presentata dal Forum Territoriale Permanente del Parco delle Energie e sostenuta dal WWF Pigneto Prenestino, seguono alcune fotografie scattate dai nostri volontari nel corso dei monitoraggi e rilevamenti effettuati, che mostrano l'unicità di un'area naturalistica come quella del lago e del parco limitrofo, che nonostante le enormi pressioni antropiche circostanti riesce ancora a "resistere" e ad offrire ai cittadini una pregevole testimonianza di come la natura può ricrearsi nei propri spazi anche all'interno del contesto urbano.

Le attività di monitoraggio dei volontari del WWF Pigneto Prenestino, sono iniziate nei primi giorni di novembre e continuano tuttora. I rilevamenti per l'area del lago vengono effettuati in due distinte zone, dal prato accessibile da via Portonaccio e

dal cosiddetto “punto panoramico”, che coincide con il perimetro della pineta del Parco delle Energie che si affaccia sullo specchio d’acqua, e che si è rivelato come un punto di osservazione fondamentale, in quanto offre una visuale molto ampia e completa e, grazie alla distanza e alla sopraelevazione rispetto al lago, non si reca alcun disturbo agli animali, che quindi si mostrano ai binocoli senza remore e timori. I rilevamenti nell’area del prato vengono effettuati, insieme agli attivisti del Forum Territoriale Permanente del Parco delle Energie, una volta a settimana. All’interno di questa area sono stati individuati due punti distinti che fungono da punti di osservazione, ossia il prato aperto antistante la sponda del lago e la zona del roveto, in direzione delle strutture dell’ex fabbrica della Snia-Viscosa. I rilevamenti dal punto panoramico del Parco delle Energie vengono invece effettuati con cadenza quasi giornaliera. Le specie di avifauna avvistate vengono registrate all’interno di un foglio excel appositamente predisposto, che consente di avere sempre a disposizione lo “storico” delle osservazioni, da cui è possibile ricavare statistiche ed informazioni varie.

Le foto che seguono sono soltanto le più significative tra le tante che sono state scattate nel corso di questi primi mesi di osservazioni, e sono organizzate in “Fauna” e “Avifauna”, con l’aggiunta di poche altre relative a insetti e rettili.

Buona lettura e buona visione delle foto, con la speranza che le stesse facciano riflettere sull’importanza di proteggere queste creature che abbiamo accanto ogni giorno (anche se facciamo fatica a notarle), sulla necessità di conservare integri i loro habitat riducendo al minimo una pressione antropica che in un’area urbana centrale come la nostra è persino più forte che altrove.



Pineta del Parco delle Energie, al tramonto

FAUNA:

VOLPE



È l'avvistamento che probabilmente ha suscitato più scalpore, grazie anche al filmato realizzato dai nostri volontari, pubblicato sul blog del WWF Pigneto Prenestino ma anche sulle pagine online di Repubblica TV e Roma Today.

È stata avvistata la mattina di domenica **1 febbraio 2015**, sul prato si nota ancora quanto restava della forte grandinata che poco prima era caduta su buona parte della città. Già qualche giorno prima, nel corso di una sessione di osservazioni e rilevamenti effettuata nel prato, si erano osservate delle feci che si è sospettato fossero di volpe.

La presenza della volpe è segnalata in diverse aree verdi della città di Roma, nel Parco Regionale dell'Appia Antica (noi stessi l'abbiamo avvistata alla Caffarella), a Villa Ada, in varie aree e zone periferiche lambite dalla campagna romana, ma anche nel Parco di Centocelle, sulla cui spianata un tempo (fine 800, primi 900) la nobiltà romana si riuniva per cacciarla, come cita Gabriele D'Annunzio nel suo romanzo *Il piacere*.

La volpe non è specie protetta, si coglie pertanto l'occasione per chiederne l'inserimento tra le specie non cacciabili.

AVIFAUNA:

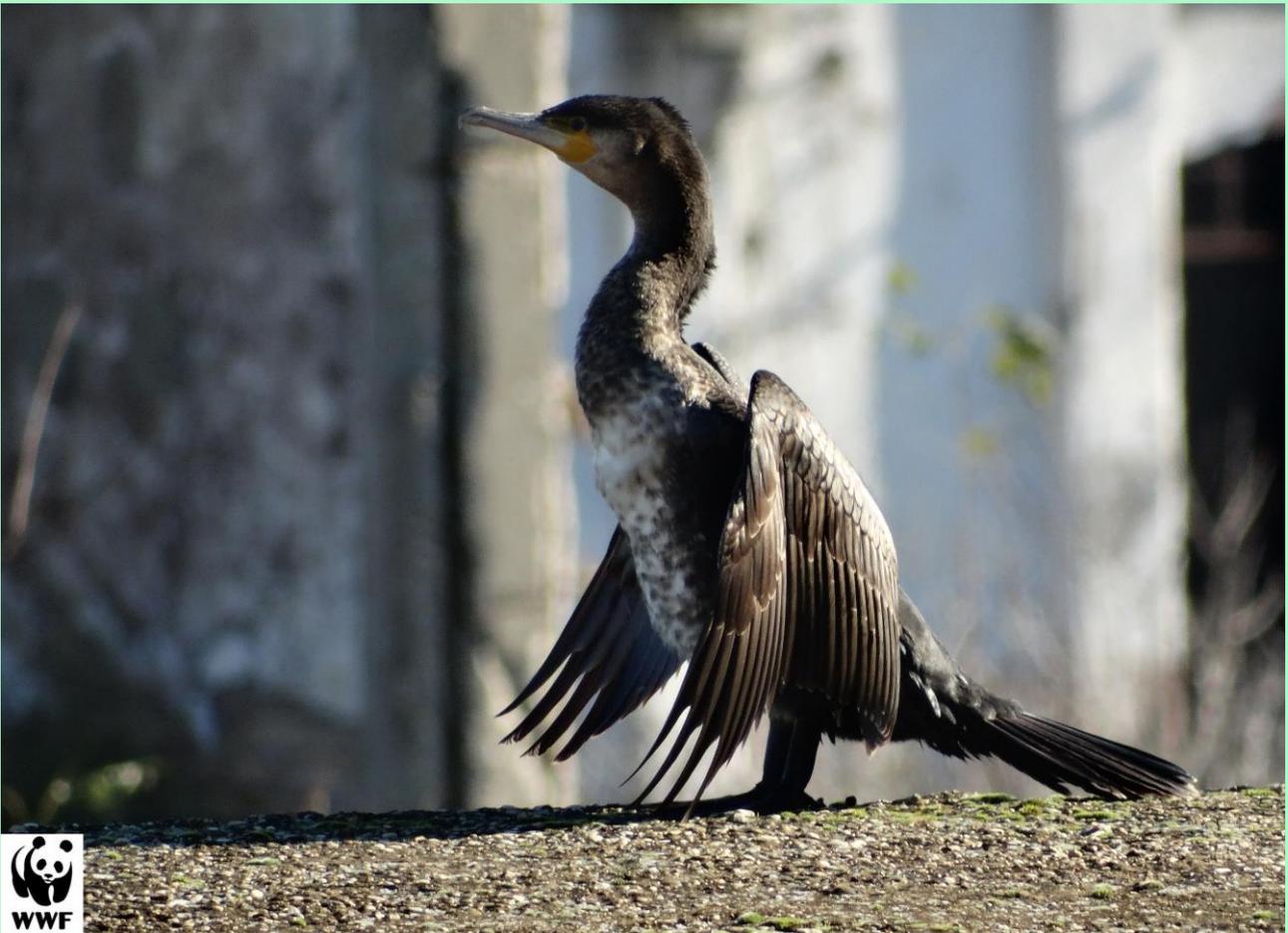
MARTIN PESCATORE



Specie migratrice e sedentaria, in Italia nidifica con una popolazione di 5000-10000 coppie. Strettamente legato all'elemento liquido, vive lungo corsi d'acqua dolce di varia natura e portata, ma frequenta anche bordi di stagni e paludi, lagune e coste marine. Nidifica in scarpate fluviali, in cave di sabbia dismesse e in piccoli terrapieni posti ad una certa distanza dall'acqua. In aprile costruisce il nido scavando un tunnel di circa 50-100 cm e vi depone 6-7 uova bianche, che si schiudono dopo 19-21 giorni. I piccoli abbandonano il nido dopo 23-27 giorni. Si nutre di piccoli pesci d'acqua dolce individuati con pazienti appostamenti e catturati con fulminei e decisi tuffi.

Grazie ai colori accesi e vivaci è forse uno degli uccelli più belli in assoluto e il suo avvistamento suscita sempre una certa emozione. È stato osservato al Lago ex Snia in numerose occasioni, ed è stato fotografato da Daniele De Rubeis (autore di questa foto) il pomeriggio di domenica 1 febbraio 2015.

CORMORANO



Avvistato in numerose occasioni, le foto mostrano il Cormorano intento ad asciugarsi le ali, immobile al sole sopra “il mostro de cemento”, dopo essere uscito fuori dalle acque del lago, dove si era immerso per predare la fauna ittica (prevalentemente pesci gatto). Sono state scattate l’8 dicembre 2014.

GERMANO REALE



Anatra di superficie comune, il maschio presenta il capo e il collo color verde metallico, colare bianco e petto bruno-rossastro, mentre la femmina e il giovane sono bruni macchiati di scuro. Specie migratrice e sedentaria, in Italia nidifica diffusamente con una popolazione di 10.000-20.000 coppie ed è comune anche come svernante con 40.000-80.000 individui censiti annualmente. Nidifica in ambienti umidi, costieri e dell'interno, fino a notevoli altitudini (2250 metri sulle Alpi italiane). In inverno si osserva anche in acque marine. La formazione delle coppie ha luogo in autunno-inverno. Il nido è collocato sul terreno, in cavità di alberi o in nidi artificiali. Da marzo in poi depone 9-13 uova (una covata annua), che si schiudono dopo 27-28 giorni. I piccoli abbandonano subito il nido, ma diventano atti al volo dopo 50-60 giorni di vita. Onnivoro, si alimenta in acque poco profonde tuffando il capo in acqua. La femmina ha l'abitudine di difendere la prole fingendosi ferita per allontanare gli intrusi.

La presenza dei Germani reali al Lago ex Snia è costante, se ne è rilevata la presenza in diversi momenti delle stagioni, e si è constatata la nidificazione nel periodo riproduttivo. Idealmente il Germano reale, per questa sua presenza assidua e costante, è diventato una sorta di simbolo del Lago ex Snia.

TUFFETTO



Podicipediforme della famiglia dei Podicipedidi, è il più piccolo svasso paleartico, con becco corto e corpo tondeggiante. Specie sedentaria e migratrice, nidifica in Italia con una popolazione di 1500-3000 coppie. Per nidificare frequenta zone umide d'acqua dolce, anche di ridotta estensione, bordate da vegetazione palustre emergente. Durante lo svernamento si incontra anche in acque salmastre, in mare e in laghetti urbani. Da marzo in poi depone 4-6 uova che si schiudono dopo 20-21 giorni (due covate annue). I giovani volano a 6-7 settimane di vita.

Al Lago ex Snia è presente una coppia di Tuffetti, probabilmente nidificanti. La foto sopra è stata scattata da Daniele De Rubeis.

GALLINELLA D'ACQUA

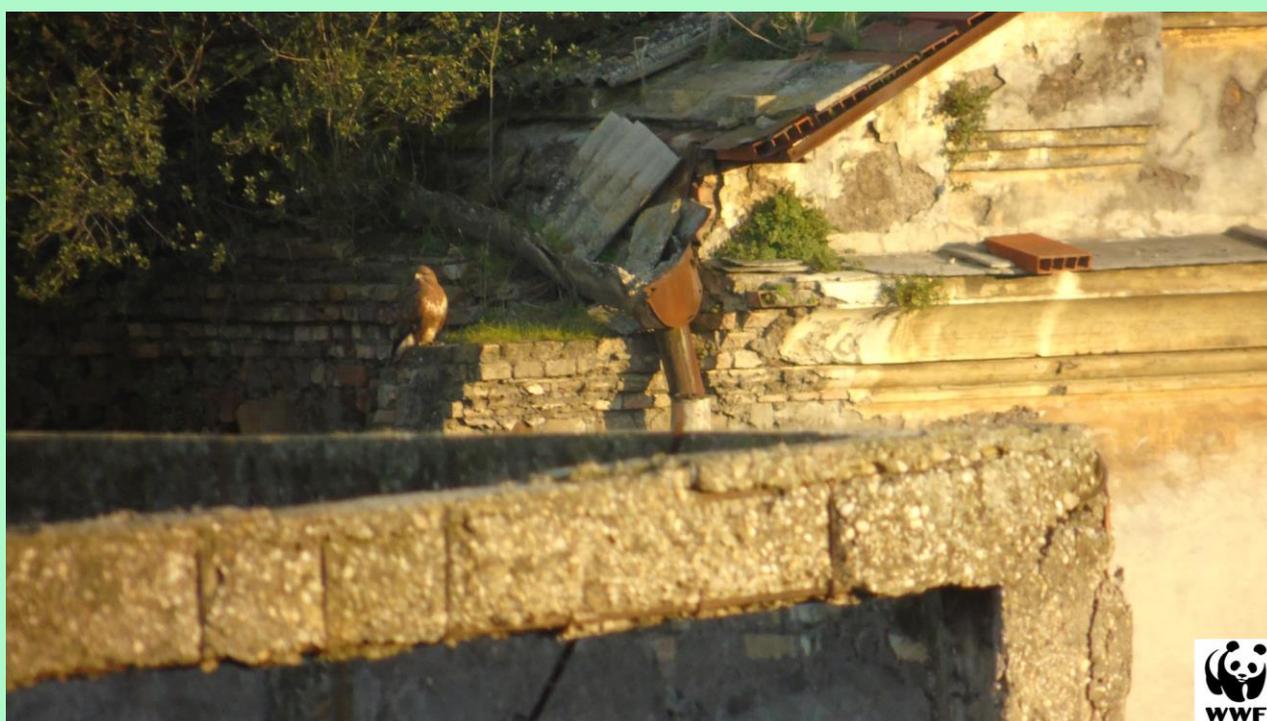


Gruiforme appartenente alla famiglia dei Rallidi è una specie sedentaria, migratrice e dispersiva. In Italia è sedentaria e nidificante con 80.000-150.000 coppie. Appare più diffusa sotto i 700 metri, ma può superare i 1500 metri di quota. Frequenta tutti i tipi di ambienti acquatici, compresi laghetti di parchi urbani e piccoli fossati di campagna. Nidifica tra le canne, su rive erbose e sulla vegetazione galleggiante, a volte su alberi o in nidi di altre specie. Da marzo in poi depone 5-9 uova che si schiudono dopo 21-22 giorni (due, a volte tre covate annue). I piccoli volano a 40-50 giorni di età. La dieta è vegetariana, ma non disdegna invertebrati e carcasse di pesci. La Gallinella d'acqua è uno dei primi uccelli della palude a mettersi in allarme con sonori richiami.

Al Lago ex Snia sono presenti almeno due coppie di Gallinella d'acqua, nidificanti nel periodo riproduttivo.

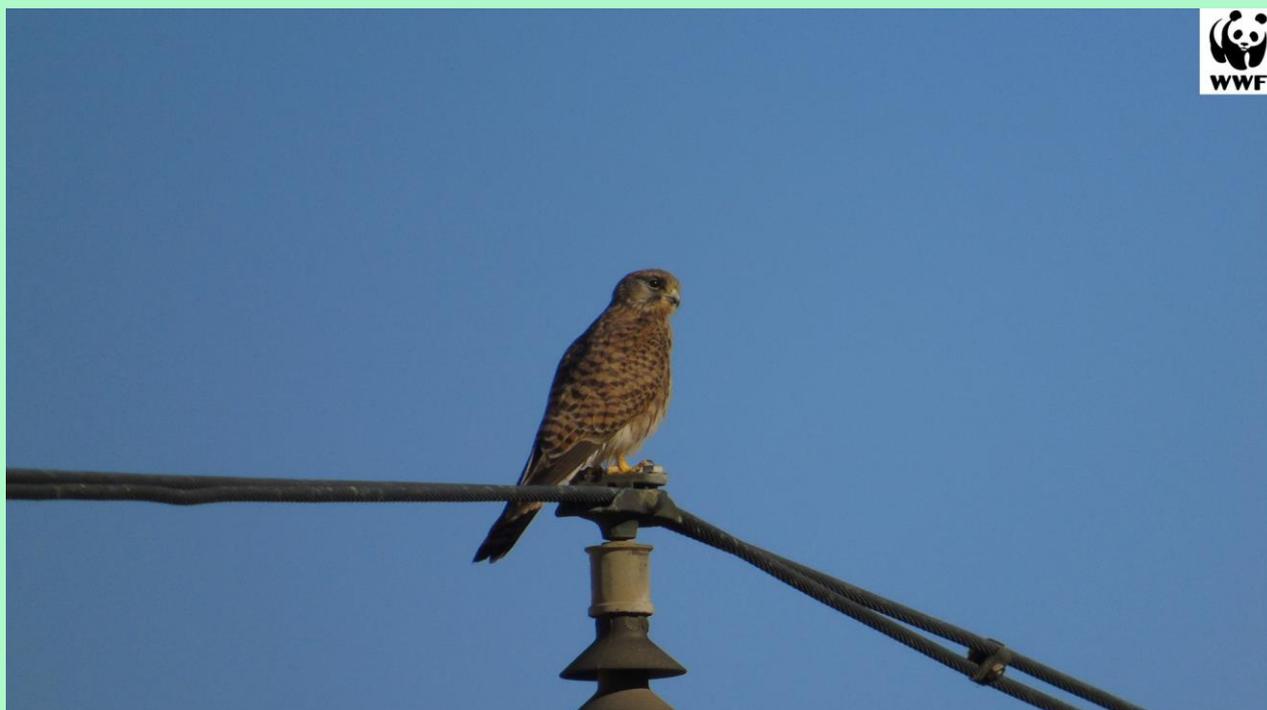


POIANA



Osservata numerose volte nei pressi del Lago ex Snia, immancabilmente viene mobbata dalle Cornacchie grigie, che la costringono a nascondersi senza poter uscire troppo spesso allo scoperto. Ciò nonostante, quando si alza in volo la si può ammirare in tutta la sua possente bellezza, grazie alla notevole apertura alare e al portamento fiero tipico dei rapaci di dimensioni medio-grandi.

GHEPPIO



Il Gheppio (*Falco tinnunculus*) è un piccolo rapace, uno dei più diffusi, e nell'area del Lago ex Snia e del Parco delle Energie se ne contano almeno tre esemplari (quello delle foto sopra è una femmina). I maschi hanno piumaggio castano e grigio con macchie nere ed il capo più scuro, mentre le femmine sono di color bruno-rossastro chiaro con striature nere. Si ciba prevalentemente di Storni, altri passeriformi, rettili (bisce) o piccoli roditori che individua sul terreno, grazie alla vista eccezionale di cui è dotato. Lo si può spesso osservare nella classica postura dello “spirito santo”, che assume in fase di predazione quando, individuata la preda sul terreno, rimane sospeso in aria grazie al battito ripetuto delle ali e all'apertura della coda. In quei momenti in realtà sta prendendo le misure per sferrare l'attacco decisivo alla preda. Si stima che, nella città di Roma (all'interno del GRA), ci siano 300 coppie di Gheppi.



PICCHIO ROSSO MAGGIORE



Avvistato in diverse occasioni e fotografato, seppur molto lontano, il 4 febbraio 2015.

Comune nei boschi (conifere e latifoglie) e nelle campagne alberate, ne è segnalata la presenza in diversi parchi di Roma (ampiamente osservato e fotografato alla Caffarella).

Il proliferare e il diffondersi, negli ultimi anni, della specie alloctona del Parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*), potrebbe mettere a rischio la sua presenza, almeno in città o laddove i *krameri* sono presenti in gran numero. Si è infatti osservato che quest'ultimi tendono a cacciare via i picchi per appropriarsi dei loro nidi.

Specie sedentaria e localmente dispersiva, in Italia nidifica con una popolazione di 40.000-100.000 coppie dal livello del mare ad oltre 2000 metri di quota. Nidifica in vari tipi di ambienti boscati e alberati, di latifoglie e conifere, dove vi sono alberi morti o marcescenti. È comune anche in pioppeti e in parchi urbani alberati. Da aprile in poi depone, in una cavità scavata in un tronco, 4-6 uova che si schiudono dopo 11-13 giorni (una covata annua). A differenza del Picchio verde, il Picchio rosso maggiore scende raramente sul terreno. Tambureggia frequentemente per motivi territoriali. Si nutre di insetti xilofagi, bacche, semi e grani. Localmente preda anche uova e nidiacei di uccelli selvatici.

RAMPICHINO COMUNE



Il Rampichino sul pino, fotografato dai nostri attivisti il 3 febbraio 2015, è la migliore risposta a chi, in passato, ha cercato di abbattere la pineta vincolata dell'Ex Snia Viscosa per fare posto a una colata di cemento.



Pineta vincolata del Parco delle Energie, dimora di numerosi Rampichini comuni e altri passeriformi.

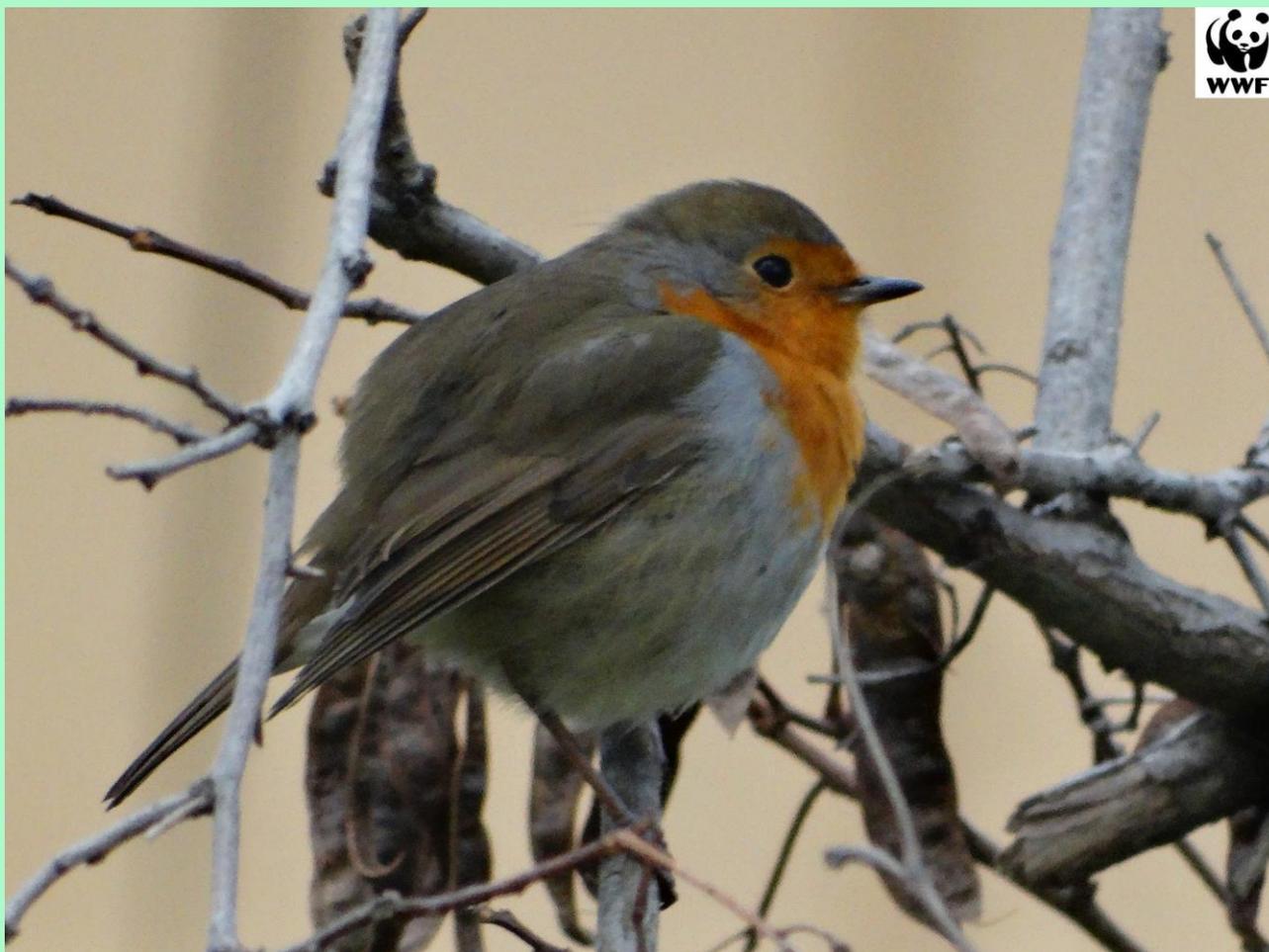
CODIROSSO SPAZZACAMINO



Passeriforme della famiglia dei Turdidi, il Codiroso spazzacamino è una specie migratrice, sedentaria e dispersiva, che in Italia nidifica con una popolazione di 200.000-400.000 coppie e sverna soprattutto al sud e nelle isole. Nidifica in zone erbose e rocciose d'altitudine, dove può raggiungere quote di oltre 3000 metri, in centri abitati montani e di fondovalle e in zone rocciose perilacustri. Localmente occupa vecchi edifici di città pedemontane e di pianura. Durante lo svernamento frequenta vari ambienti, tra i quali vigneti, rive di laghi, coste marine, parchi e giardini urbani. Da aprile in poi depone 4-6 uova bianche (due covate annue), alla cui incubazione provvede la femmina per circa 13-17 giorni. I piccoli abbandonano il nido dopo 12-20 giorni. Prevalentemente insettivoro, cattura le prede sul terreno e in volo; in autunno integra la propria dieta con qualche bacca. Il maschio è nerastro con specchio alare bianco e coda rosso-arancio; in inverno il piumaggio assume una tonalità grigiastro. La femmina è bruno-fuliginosa, con sottoala grigio.

Si osserva spesso nei parchi e nei giardini di Roma, e anche nell'area del Lago ex Snia e del Parco delle Energie ce ne sono diversi esemplari. I colori intensi del piumaggio del maschio, rendono questo passeriforme tra i più belli da osservare e fotografare.

PETTIROSSO



Pettirosso della famiglia dei Turdidi, è una specie migratrice e sedentaria, e in Italia nidifica con 1-3 milioni di coppie, ma è molto comune anche come svernante. Nidifica in zone boschive e semiboschive di caducifoglie, conifere e miste, ma durante la migrazione e l'inverno frequenta anche ambienti fortemente antropizzati. Da fine marzo in poi depone 4-6 uova che si schiudono dopo circa 14 giorni (due covate annue). I piccoli si involano a 10-18 giorni. Confidente e curioso, il Pettirosso appare costantemente insofferente verso i suoi simili. La dieta, prevalentemente insettivora, è integrata con frutti, bacche e semi.

Diversi esemplari si possono avvistare nei pressi del Lago ex Snia e del Parco delle Energie. Sono piuttosto numerosi a Villa De Sanctis, altra area verde del V Municipio di Roma dove il WWF Pigneto Prenestino è impegnato nell'attività di rilevamento e monitoraggio della fauna e avifauna presente.

FRINGUELLO



Il fringuello ha un ampio areale che si estende dall'Europa al Nord Africa all'Asia. In Italia è presente in tutta la penisola. Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma, in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città, dove è più facile trovare cibo.

È presente anche nell'area del Parco delle Energie, dove l'abbiamo osservato spesso, in particolare abbiamo visto veri e propri stormi di Fringuelli (anche oltre 300) sorvolare l'area del lago e del parco, dove sovente si ferma prima di riprendere il volo.



VERZELLINO



Piccolo passeriforme della famiglia dei *Fringillidae*, specie migratrice e sedentaria, in Italia nidifica con una popolazione compresa tra 500.000 e 1.000.000 di coppie. Nidifica in vari tipi di ambienti alberati, preferibilmente soleggiati, dalle zone rurali ai parchi e viali urbani. Da aprile in poi depone 3-4 uova che si schiudono dopo circa 13 giorni (due covate annue). I piccoli si involano a 13-18 giorni di vita. Socievole, si aggrega in piccoli stormi di circa una decina di esemplari, spesso cerca il cibo al suolo, dove saltella e sui rami, dove si posa. Si nutre di semi di erbe e di piante di giardino, nonché di semi di essenze arboree (per esempio di ontano); in primavera si ciba anche di piccoli insetti. Risente della minaccia dell'intossicazione da parte di semi trattati con veleni agricoli.

Lo si osserva spesso al Parco delle Energie, nell'area del lago e nella zona degli orti.

VERDONE



Ha dimensioni simili a una Passera d'Italia, ma con capo e becco più grossi. Specie migratrice, sedentaria e dispersiva, nidifica in Italia con 400.000-800.000 coppie. Nidifica in vari tipi di ambienti alberati e di boschi aperti. Predilige le zone pianeggianti e collinari con boschetti, filari e conifere, ma frequenta anche vigneti, frutteti, parchi, giardini, cimiteri, orti e viali urbani. Da marzo in poi depone 4-6 uova che si schiudono dopo circa 13 giorni (due covate annue, raramente tre). I piccoli si involano a 14-18 giorni di vita. Si ciba prevalentemente di grani, semi, bacche e germogli di piante selvatiche e coltivate.

È un abituale frequentatore del Parco delle Energie e dell'area del lago, nonché di altre aree verdi del V Municipio (ad esempio l'abbiamo osservato e fotografato spesso a Villa Gordiani, nel corso dei monitoraggi e rilevamenti dell'avifauna che frequenta questo parco).

PASSERA SCOPAIOLA



BALLERINA BIANCA



CAPINERA



Passeriforme della famiglia del Silvidi, è una specie migratrice, sedentaria e dispersiva, che nidifica in Italia con una popolazione di 2-5 milioni di coppie. Da aprile in poi depone 4-6 uova che si schiudono dopo 11-12 giorni (una o due covate annue). I piccoli si involano a 10-14 giorni. Frequenta un gran numero di ambienti alberati e cespugliosi, freschi o soleggiati. La Capinera è frugivora in inverno ma prevalentemente insettivora nel periodo riproduttivo. La sommità del capo è nera nel maschio, bruno-rossastra nella femmina e bruno-nera nel giovane maschio. Facile da avvistare al Parco delle Energie e al Lago ex Snia, la foto sopra mostra un esemplare femmina su un albero del parco, quello sotto invece è un maschio.



PASSERA D'ITALIA



PASSERA MATTUGIA



LUÌ PICCOLO



Silvide di piccole dimensioni e forme paffute. Specie migratrice, sedentaria e dispersiva, in Italia nidifica con una popolazione compresa tra le 300000 e le 800000 coppie, in gran parte concentrate al di sopra dei 300 metri di altitudine. Frequenta preferibilmente aree boschive collinari e montane, ma si osserva anche in pianura, dove, soprattutto in autunno e in inverno, è possibile incontrarlo quasi ovunque. Nidifica a terra tra sterpi, fogliame ed erbe o incastrando il nido tra basse e intricate ramificazioni. Da aprile in poi depone (due covate annue) 4-7 uova bianche punteggiate di marrone. L'incubazione dura 13-15 giorni e i piccoli si involano dopo 14-16 giorni. Socievole e attivo, il Luì piccolo si muove incessantemente ed esplora ogni recesso vegetale che possa nascondere gli insetti, che costituiscono la base della sua dieta.

L'abbiamo osservato spesso sia al Parco delle Energie che nell'area del lago.



BECCAMOSCHINO



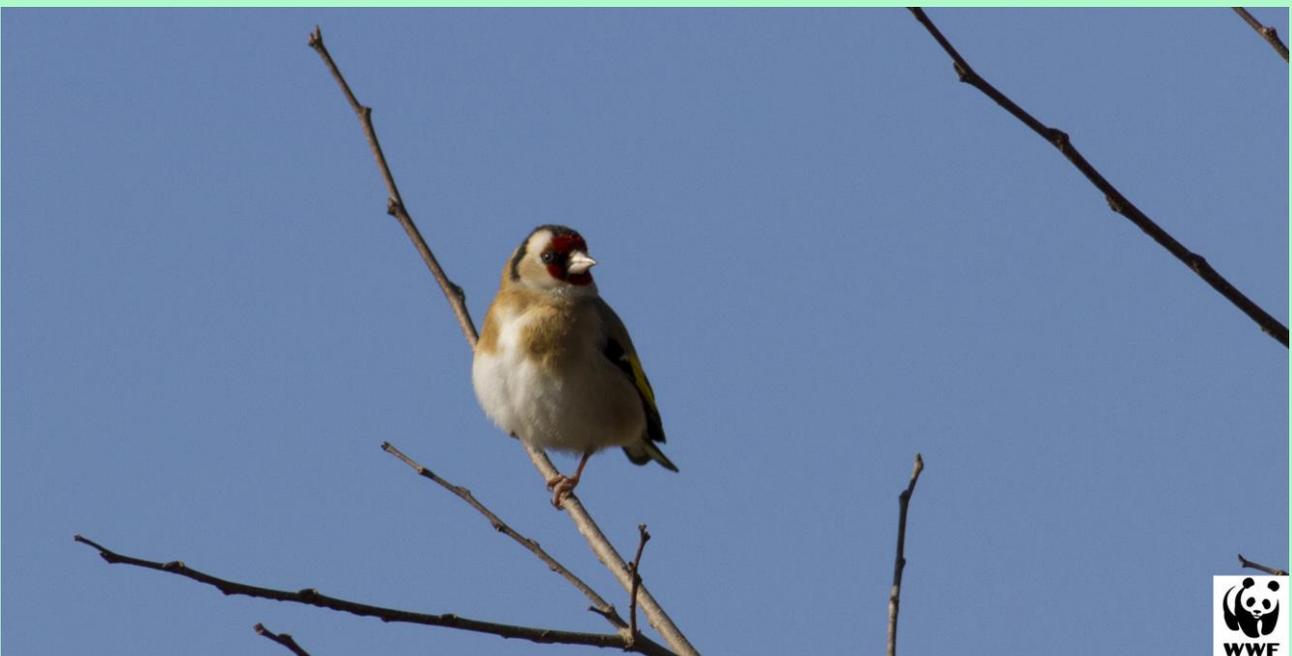
Silvide minuscolo, di forme arrotondate con piumaggio fulvo. Specie sedentaria, dispersiva e localmente migratrice, in Italia nidifica con una popolazione di 100000-300000 maschi. Nidifica tra la vegetazione erbacea e i bassi cespugli. Dalla fine di marzo in poi depone 4-6 uova che si schiudono dopo 12-13 giorni (due, tre covate annue). I piccoli si involano dopo 14-15 giorni dalla nascita. Il Beccamoschino emette un caratteristico canto che consiste nella ripetizione insistente e concitata di una nota acuta. Si nutre essenzialmente di insetti e larve, che ricerca tra la vegetazione e sul terreno.

Abbiamo avuto modo di osservarlo sia al Parco delle Energie che nelle altre aree verdi del V Municipio dove siamo impegnati nell'attività di monitoraggio, a Villa De Sanctis e al Parco di Centocelle.

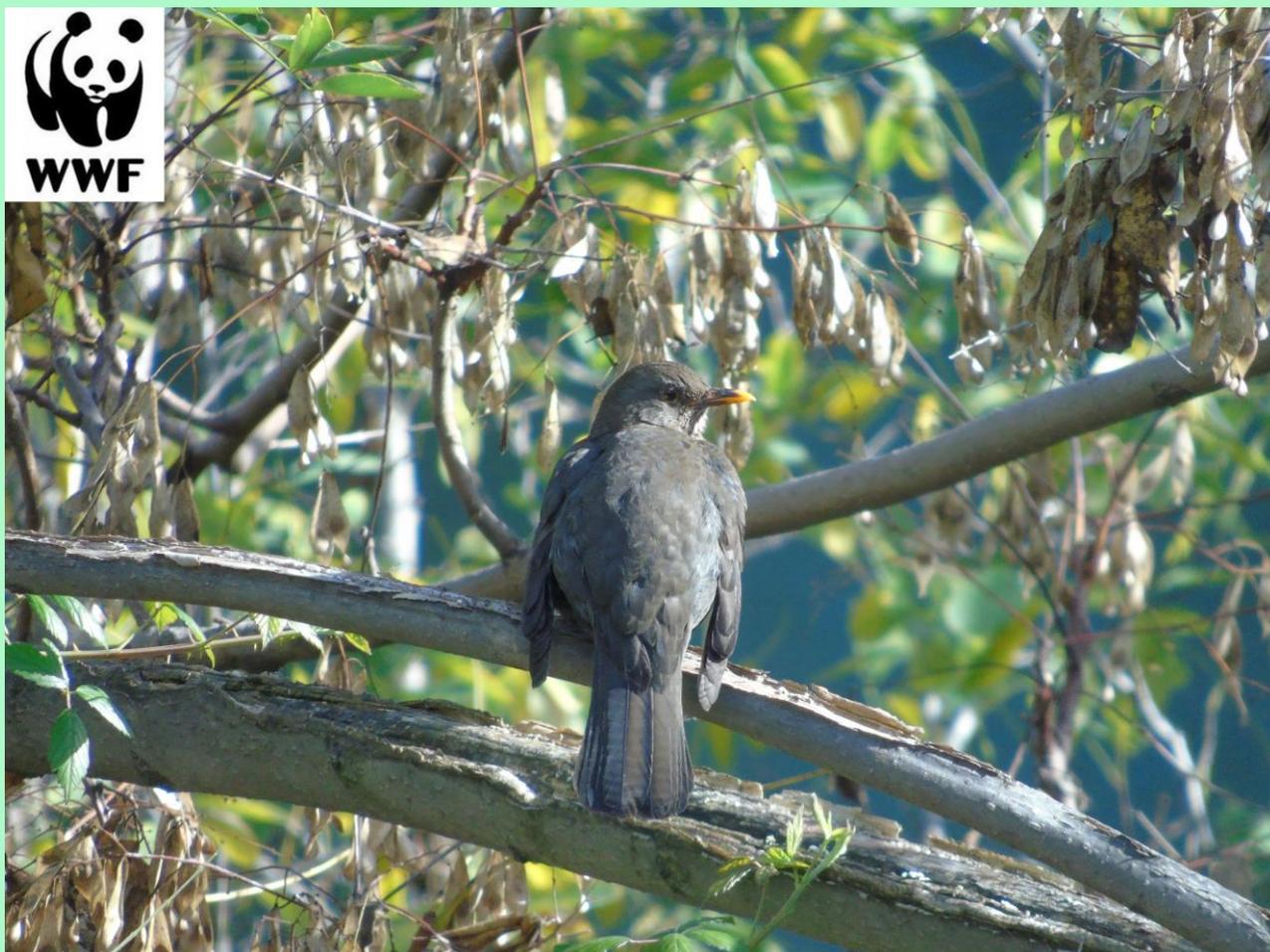
CINCIARELLA



CARDELLINO



MERLO



È una delle specie più comuni e conosciute. Sedentaria e migratrice, in Italia nidifica con una popolazione di 2-5 milioni di coppie. Frequenta zone boschive, ma si è adattato così bene ai cambiamenti da divenire più comune in città che in campagna. Da marzo in poi depone 3-5 uova che si schiudono dopo 12-14 giorni (due, tre covate annue). I piccoli si involano a circa 13 giorni. Quando si posa, solleva la coda in modo caratteristico e tiene le ali abbassate. Se allarmato e fatto involare, accompagna la fuga con un irritato strepito. Il canto è sonoro, fischiato e flautato, emesso da posizione strategica. Si nutre di vermi, larve, invertebrati vari, semi, frutti, bacche e avanzi di cibo abbandonati dall'uomo.

Al Parco delle Energie e nell'area del lago ce ne sono molti esemplari.

CORNACCHIA GRIGIA



Specie sedentaria e migratrice, in Italia nidifica con una popolazione di 200.000-700.000 coppie. Frequenta una vasta gamma di ambienti boscati e alberati, dal livello del mare fino ad alta quota, e nidifica volentieri anche in piccoli e grandi centri urbani. Da marzo in poi depone 3-6 uova che si schiudono dopo 18-19 giorni (una covata annua). I piccoli si involano a 28-38 giorni. Attiva e opportunista, è onnivora e frequenta gli immondezzai, ma preda anche uova e nidiacei di uccelli.

Molto comune in tutta la città, è presente anche nell'area del Parco delle Energie e del Lago ex Snia, dove l'abbiamo vista spesso, riunita in gruppi di più esemplari, intenta a mobbare la Poiana o i Gheppi della zona.

STORNO



Passeriforme di dimensioni medio-piccole. Specie migratrice, sedentaria e dispersiva, in Italia nidifica con una popolazione compresa tra uno e 3 milioni di coppie. Nidifica tanto nelle metropoli quanto in cascinali e lungo le coste rocciose. Frequenta frutteti, vigneti, oliveti, coltivi, parchi e giardini, boschi e prati allagati o appena tagliati. Da fine marzo in poi depone 3-8 uova che si schiudono dopo circa 12 giorni (una o due covate annue). I piccoli si involano a 12-21 giorni di vita. Si alimenta di invertebrati e, durante la cattiva stagione, di grani, frutti e bacche. Il maschio, dalla sommità di un tetto o sui rami, arruffa le penne della gola e del capo e fa vibrare le ali allargate abbandonandosi ad un lungo e sonoro canto nuziale composto da sibili, fischi ed imitazioni di altri uccelli.

Al Parco delle Energie, al Lago ex Snia così come nel resto della città, è presente in gran numero. Spesso osserviamo stormi di migliaia di individui solcare il cielo sopra le acque del lago, sovente seguiti dal Falco pellegrino intento a predarne colpendo nel “mucchio”.

TORTORA DAL COLLARE



PICCIONE DOMESTICO



GABBIANO REALE



Caradriforme della famiglia dei Laridi, è una specie sedentaria, migratrice e dispersiva, che in Italia nidifica con una popolazione di 24.000-27.000 coppie, in gran parte concentrata nelle isole minori. Di recente ha iniziato a colonizzare i centri urbani, è presente a Roma in gran numero. Coloniale, da fine marzo depone 3 uova (una covata annua) che si schiudono dopo 28-30 giorni. I piccoli volano a 35-40 giorni di vita. La dieta è onnivora e frequenta abitualmente gli immondezzai, ma preda anche piccoli e uova di altri uccelli acquatici.

Lo vediamo spesso sorvolare le acque del lago, dove sovente si tuffa.

FAGIANO COMUNE



Galliforme della famiglia dei Fasianidi, è una specie sedentaria originaria dell'Asia, introdotta in quasi tutti i continenti, dove si è acclimatata. In Italia la sua introduzione risale al tempo dei romani. Nidifica in ambienti freschi e umidi, con alternanza di incolti erbosi, prati, coltivi, zone boscate e cespugliate. Generalmente si riproduce in regime di poligamia (una covata annua). Tra marzo e maggio depone 8-15 uova bruno-olivastre, che si schiudono dopo 23-28 giorni. I piccoli compiono i primi voli a circa 12 giorni di vita. Il Fagiano trascorre la notte posato sui rami. Si ciba di sostanze vegetali e animali. Il maschio emette un caratteristico richiamo forte e penetrante.

Negli ultimi anni è andato diffondendosi in diverse aree verdi di Roma. È presente in più esemplari sia nell'area del Lago ex Snia che in prossimità del Parco delle Energie. Lo abbiamo avvistato (diversi esemplari) anche a Villa De Sanctis e al Parco della Caffarella, e la sua presenza è segnalata anche al Parco di Centocelle. L'esemplare della foto è una femmina.

PARROCCHETTO MONACO



Originario del Sudamerica, è stato introdotto in Europa, dove si è acclimatato in Spagna, Belgio e anche in Italia, dove è considerato naturalizzato dall'inizio degli anni 90.

Molto comune in tutta la città, sia in parchi e giardini che nei viali alberati delle zone urbane. Lo vediamo spesso nell'area del parco e del lago, dove viene soprattutto per cibarsi di semi, frutti e bacche.



PARROCCHETTO DAL COLLARE



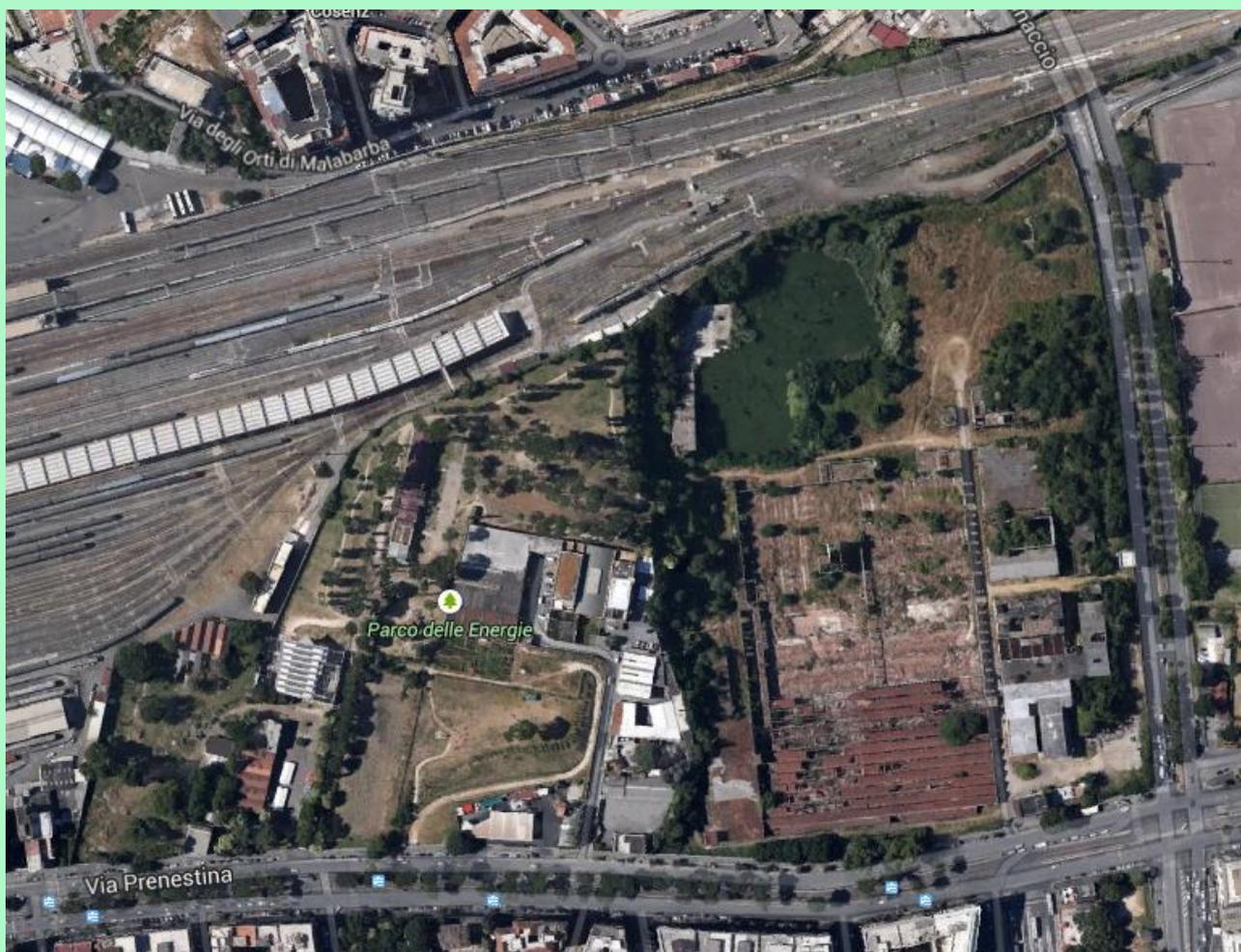
Pappagallo di dimensioni medio-piccole. Specie sedentaria, in Italia è considerata naturalizzata dai primi anni 90 con una popolazione di 30-80 coppie (oggi sono molte di più). Nidifica in parchi, giardini e viali alberati di piccoli e grandi centri urbani. Coloniale o solitario, tra gennaio e giugno depone, in cavità di alberi o di manufatti, 3-4 uova che si schiudono dopo 22-24 giorni (normalmente una covata annua). I piccoli volano a 40-50 giorni di vita. Il volo è potente e rapido. Il Parrocchetto dal collare emette richiami sonori e aspri, soprattutto in volo. Di indole gregaria, si riunisce in gruppi consistenti sia quando ricerca il cibo che nei dormitori. Si ciba di sostanze vegetali anche se nei centri abitati è onnivoro.

È ormai molto comune a Roma. Quando lo si vede sfrecciare in volo insieme ad altri compagni, lo si distingue dal Parrocchetto monaco per il fischio diverso, per la coda più lunga e per il colore verde più intenso. Lo si osserva spesso anche al Parco delle Energie o in volo sopra le acque del lago.

Negli edifici in rovina dell'ex fabbrica Snia Viscosa, nidificano molte delle specie avvistate (Gheppio, Passero solitario) e probabilmente anche alcune di cui si sospetta la presenza (Allocco e altri rapaci notturni). Inoltre vi trova riparo la Poiana e a terra si sono visti spesso correre i fagiani.



Non siamo riusciti a fotografare tutte le specie di avifauna che abbiamo avvistato, pertanto in questo fascicolo mancano alcune immagini che speriamo presto di riuscire ad aggiungere alla raccolta. Nella fattispecie siamo in attesa di fotografare: Falco pellegrino, Saltimpalo, Beccaccia, Beccaccino, Scricciolo, Fiorrancino, Codibugnolo, Passero solitario, Ballerina gialla, Rondini, Balestrucci e Rondoni, tutte specie osservate nell'area del parco o nella zona del lago.



Ma il Parco delle Energie non è solo fauna e avifauna, ma anche insetti e rettili, avvistati e immortalati nel corso dei rilevamenti, come mostrano le sezioni che seguono.

INSETTI:

VANESSA ATALANTA



Lepidottero appartenente alla famiglia dei Ninfalidi, frequenta anch'esso l'area del parco e del lago.

LIBELLULA



Aeshna cyanea, è una libellula della famiglia delle Aeshnidae. Frequenta stabilmente l'area del Lago ex Snia.

RETTILI:

LUCERTOLA MURAIOLA



Fotografata nell'area degli orti. In diverse occasioni abbiamo osservato anche bisce e biacchi.

WWF PIGNETO PRENESTINO

Presidente: Stefano Gizzi, **Vice Presidente:** Franco Boggi, **Tesoriere:** Francesco Brigo.

Testo e ricerche a cura di:

Alessandro Fiorillo (volontario WWF Pigneto Prenestino)

Fotografie:

Alessandro Fiorillo (volontario WWF Pigneto Prenestino), Mario Paloni (volontario WWF Pigneto Prenestino), Stefano Gizzi (Presidente WWF Pigneto Prenestino), Daniele De Rubeis (che si ringrazia, per la gentile concessione delle foto del Martin pescatore e del Tuffetto).

Grafica e impaginazione:

Alessandro Fiorillo

Blog: <http://wwfpignetoprenestino.blogspot.it/>

Facebook: <https://www.facebook.com/wwf.pignetoprenestino>

Monitoraggio fauna e avifauna Lago ex Snia e Parco delle Energie:

Mario Paloni, Flavia Sicuriello (Forum Territoriale Permanente Parco delle Energie), Alessandro Fiorillo, Giuseppe Dodaro, Corrado Battisti, Raniero Maggini.

Riferimenti bibliografici:

P. Brichetti, *Uccelli. Conoscere, riconoscere e osservare tutte le specie di uccelli presenti in Europa*, Novara 2004.



Febbraio 2015